

La prima pubblicazione riguarda il numero 14 di *"Pianeta infanzia"*, collana del Centro di documentazione, che racconta il percorso e i primi risultati conseguiti dalle 15 città riservatarie nell'applicazione della legge 285/97.

La scelta delle città riservatarie segna l'inizio di un percorso di riflessione su alcuni "temi caldi" della legge; l'attenzione che pure va data a tutto il quadro nazionale di attuazione della legge 285/97, vede nelle città un punto privilegiato di osservazione, dal quale è possibile cogliere le fasi e i nodi critici del processo di implementazione, sia per le peculiarità del procedimento amministrativo previsto, che per gli aspetti comuni a tutti gli ambiti territoriali, relativamente alla formulazione del piano territoriale di intervento e alla stipula dell'accordo di programma.

La traccia comune che è stata fornita alle città per sviluppare il proprio contributo aveva una doppia finalità, da un lato suggerire agli autori uno schema per documentare in maniera adeguata l'esperienza, dall'altro agevolare una lettura anche comparata tra le diverse realtà.

Lo schema che ha costituito da traccia, e che le città hanno

comunque seguito con libertà, è il seguente:

- *le scelte politiche: obiettivi e priorità*, integrate da considerazioni sulla situazione di partenza delle politiche cittadine per l'infanzia e l'adolescenza e sul ruolo degli investimenti e delle metodologie di progettazione e gestione, previsti dalla L.285/97;
- *il piano territoriale di intervento*, che prevedeva la descrizione dei contenuti e di aspetti quali la metodologia progettuale, l'organizzazione gestionale, le implicazioni amministrative e lo stato di attuazione;
- *gli interventi innovativi realizzati con la legge e sistema cittadino dei servizi all'infanzia e all'adolescenza*, che comprendeva un esame dei processi di innovazione avviati dalla legge sia in termini di nuovi servizi che di nuove relazioni/conessioni attivate e raccordi con quanto già esistente;
- *la tipologia degli interventi attuati*, comprendente una classificazione dei progetti finanziati secondo l'articolo della legge ed even-

tualmente secondo le tipologie di intervento codificate nel manuale di orientamento alla progettazione del Centro nazionale;

- *il coinvolgimento dei soggetti istituzionali e del privato sociale negli interventi*, con l'indicazione di un possibile contributo a due voci: un rappresentante per il pubblico e uno per il privato, coinvolti nella realizzazione del piano o dei progetti;
- *il protagonismo dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze*, mediato dal racconto di adulti o affidato all'espressione diretta dei partecipanti a qualche progetto, dal quale potessero emergere le effettive opportunità offerte dall'implementazione della legge nella città, sia in fase di ideazione, progettazione, realizzazione (cogestione), che di verifica delle azioni realizzate;
- *un progetto per la qualità della vita dei minori*, con l'indicazione di raccontare un progetto in fase di realizzazione che fosse particolarmente significativo rispetto agli obiettivi e alle priorità del piano di intervento.